



SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONI RIUNITE

5^a Programmazione economica, bilancio

6^a Finanze e tesoro

Memoria scritta

A.S. 1222 "Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, recante misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico"

Roma, 10 settembre 2024

Vi ringraziamo per l'opportunità offerta a Confesercenti di fornire il proprio contributo in merito al D.L. n. 113/2024 recante "Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico".

Partiamo dall'approfondire le principali disposizioni del Decreto, valutandone l'effetto sulle nostre imprese e suggerendo delle modifiche che ne potrebbero migliorare l'efficacia e l'efficienza.

➤ **Incremento dei fondi destinati alla Zona Economica Speciale (ZES) Unica per il Mezzogiorno e modifiche alla disciplina del credito d'imposta per gli investimenti.**

La Zona Economica Speciale (ZES) Unica per il Mezzogiorno rappresenta un'opportunità strategica per incentivare gli investimenti e promuovere lo sviluppo economico nelle regioni del Sud Italia. Il provvedimento oggetto di questa memoria, che prevede l'incremento dei fondi stanziati per il 2024 e l'introduzione di una procedura di comunicazione integrativa per la fruizione del credito d'imposta, pone tuttavia alcune criticità che potrebbero essere migliorate per garantire un accesso più semplice e inclusivo da parte delle imprese.

Confesercenti ritiene che le modifiche proposte possano contribuire a rendere più efficaci le misure di incentivazione previste per la ZES Unica del Mezzogiorno ed esprime apprezzamento per l'iniziativa, ma propone alcune modifiche volte a semplificare la fruizione delle agevolazioni e a renderle più efficaci per il tessuto economico locale. In particolare, una maggiore flessibilità nei tempi, una riduzione del carico burocratico per le piccole imprese e un miglioramento delle procedure digitali sono interventi essenziali per permettere al sistema imprenditoriale di cogliere appieno le opportunità offerte dal credito d'imposta.

Le scadenze previste per l'invio della comunicazione integrativa (dal 18 novembre al 2 dicembre 2024 e il cui modello deve essere predisposto e approvato con provvedimento del direttore della stessa Agenzia) e per la realizzazione degli investimenti (entro il 15 novembre 2024) risultano molto strette e potrebbero penalizzare le imprese, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni, che operano in contesti economici più complessi come quello del Mezzogiorno.

Al riguardo si propone di ampliare il termine per la realizzazione degli investimenti fino al 31 dicembre 2024 e posticipare la scadenza per l'invio della comunicazione integrativa al 31 gennaio 2025. Questo darebbe alle imprese un margine temporale più ampio per completare gli investimenti e per adempiere agli obblighi amministrativi.

➤ **Aumento dell'imposta sostitutiva per aderire al regime opzionale "neo residenti".**

Confesercenti esprime la propria valutazione in merito alla misura relativa all'imposta sostitutiva, introdotta per incentivare le persone fisiche a trasferire la propria residenza in Italia. Il decreto in esame raddoppia l'importo di tale imposta sostitutiva a 200.000 euro per i nuovi residenti che trasferiranno la loro residenza fiscale in Italia a partire dal 10 agosto 2024.

Confesercenti comprende l'esigenza di bilanciare attrattività fiscale e incremento delle entrate per lo Stato, ma ritiene che l'aumento debba essere accompagnato da alcune modifiche per evitare potenziali effetti distorsivi che potrebbero ridurre l'efficacia del regime nel lungo termine.

Il regime dei "neo residenti" è stato pensato per rendere l'Italia un Paese competitivo a livello fiscale per persone con alti redditi o patrimoni globali. Tuttavia, l'aumento dell'imposta forfettaria da

100.000 a 200.000 euro potrebbe ridurre la competitività fiscale dell'Italia rispetto ad altri Paesi che adottano regimi simili.

Al riguardo Confesercenti propone quanto segue:

- Si propone di mantenere l'imposta forfettaria a 100.000 euro per i primi 5 anni di residenza fiscale in Italia, aumentando poi gradualmente l'imposta a 200.000 euro solo successivamente. Questo approccio garantirebbe di non scoraggiare i nuovi ingressi nel breve termine, lasciando spazio a una tassazione progressivamente più alta una volta consolidata la residenza fiscale nel Paese;
- Si propone di introdurre una riduzione dell'imposta forfettaria per i neo-residenti che effettuano investimenti rilevanti o che generano occupazione in Italia. Tale misura potrebbe incentivare non solo il trasferimento di persone fisiche, ma anche l'iniezione di capitale e lo sviluppo di progetti imprenditoriali che avvantaggerebbero direttamente l'economia italiana.
- Si propone di introdurre una distinzione basata sul livello di reddito o patrimonio estero, prevedendo, ad esempio, due fasce di imposta forfettaria:
 - 100.000 euro per coloro che hanno redditi esteri inferiori ad una determinata soglia da stabilire (ad esempio 1 milione di euro annui);
 - 200.000 euro per coloro che superano tale soglia.

Quest'ultima soluzione consentirebbe di mantenere la misura attraente anche per coloro che, pur spostando la residenza fiscale in Italia, non rientrano tra i c.d. "super ricchi", incentivando così una più ampia gamma di contribuenti.

➤ **Proroga dei termini per la rivalutazione di terreni e partecipazioni e adeguamento delle esistenze di magazzino.**

In merito alle disposizioni del DL n. 113/2024, che intervengono su alcune proroghe di termini per la rivalutazione del costo fiscale di terreni e delle partecipazioni posseduti al 1° gennaio 2024 e per l'adeguamento delle esistenze di magazzino da parte delle imprese per il periodo d'imposta in corso al 30 settembre 2023, Confesercenti evidenzia come queste misure rappresentano un'opportunità per agevolare le imprese e i contribuenti interessati, ma necessitano di alcune modifiche per migliorarne l'efficacia e la fruibilità.

La riapertura dei termini per la rivalutazione del costo fiscale di terreni e partecipazioni posseduti al 1° gennaio 2024 è una misura che consente, con ogni probabilità, un significativo risparmio fiscale in caso di futura cessione dei beni. Il differimento del termine al 30 novembre 2024 offre maggior tempo ai contribuenti per adempiere agli obblighi necessari.

Al riguardo, per facilitare ulteriormente l'accesso a questa opportunità e per rendere più attrattiva la misura si propone di:

- prevedere la riduzione dell'aliquota dell'imposta sostitutiva dal 16% al 10, in linea con quanto già avvenuto in passato. Questo con ogni probabilità renderebbe più accessibile il regime a una platea più ampia di contribuenti e stimolerebbe maggiori rivalutazioni, in un contesto economico in cui molti soggetti, anche a causa della crisi economica, potrebbero essere disincentivati a rivalutare i propri beni con un'imposta del 16%.

- In alternativa, introdurre una rateizzazione più estesa del versamento dell'imposta sostitutiva, prevedendo almeno tre rate annuali anziché due. Ciò ridurrebbe l'impatto finanziario immediato sui soggetti che desiderano rivalutare i propri beni.

Il decreto, proseguendo, prevede una proroga per il versamento delle rate relative all'adeguamento delle esistenze di magazzino da parte delle imprese, spostando la scadenza della prima rata al 30 settembre 2024. Questa misura consente alle imprese di adeguare il valore del magazzino, riflettendo meglio il valore di mercato dei beni.

Considerando le difficoltà economiche di molte piccole e medie imprese, si propone di:

- prevedere una riduzione dell'imposta dovuta per l'adeguamento del magazzino per le PMI, alleggerendo l'onere fiscale per le piccole imprese che rappresentano la spina dorsale del tessuto economico italiano;
- prevedere una semplificazione delle procedure per l'adeguamento delle esistenze di magazzino, per facilitare la compliance da parte delle imprese di piccole dimensioni.

Infatti, al riguardo, un altro punto critico del nostro sistema riguarda la complessità burocratica e il carico amministrativo legato ai diversi adempimenti amministrativi, contabili e fiscali. Spesso le imprese e i soggetti privati faticano a rispettare le scadenze e a completare gli adempimenti necessari a causa della complessità delle procedure.